

## **AVCpass, poche le stazioni appaltanti registrate. Comuni e costruttori chiedono rinvio di un anno**

Flop del sistema informatico partito il 1° gennaio. Anci e Ance denunciano il rischio di paralisi del mercato delle opere pubbliche

Lunedì 20 Gennaio 2014

Il 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il sistema AVCpass per la verifica informatica dei requisiti di partecipazione alle gare d'appalto.

Per i CIG acquisiti a decorrere dal 1° gennaio scorso, relativi agli affidamenti nei settori ordinari di importo superiore o uguale a € 40.000, le stazioni appaltanti devono eseguire le verifiche dei requisiti esclusivamente sulla Banca dati nazionale dei contratti pubblici, ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti), attraverso il sistema AVCpass.

### **Pochissime stazioni appaltanti registrate e rischio di contenziosi**

Finora sono però sono pochissime (poche decine) le stazioni appaltanti che si sono registrate sulla piattaforma informatica. Il rischio concreto è quello dei contenziosi dato che alcune amministrazioni hanno scelto di non indicare l'obbligo di utilizzo del sistema AVCpass nella pubblicazione dei bandi di gara, continuando quindi a richiedere in modalità cartacea i requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario.



### **In Sicilia rinvio in attesa dell'acquisizione completa degli indirizzi Pec**

In Sicilia il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Tecnico ha emanato la circolare n. 6 del 18 dicembre 2013 la quale ha stabilito che i termini di verifica dei requisiti di partecipazione alle gare d'appalto con il sistema AVC Pass sono rinviati, per gli Uffici Urega e per gli uffici del Genio Civile dell'isola, fino a nuova disposizione del dirigente generale del Dipartimento regionale Tecnico e comunque fino alla completa acquisizione degli indirizzi di posta elettronica del personale e fino alla completa formazione all'utilizzo del nuovo sistema AVC Pass.

### **Comuni e costruttori chiedono rinvio di almeno un anno**

Inoltre, pochi giorni fa i presidenti di Anci, Piero Fassino, e Ance, Paolo Buzzetti, hanno inviato al ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, una lettera nella quale si avverte che l'entrata in vigore delle norme che impongono l'uso del sistema AVCpass e l'utilizzo della Centrale unica di committenza per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, rischiano di paralizzare i nuovi programmi infrastrutturali promossi dal Governo, tra cui il progetto "6.000 campanili" e il "Piano città", e anche gli interventi per la messa in sicurezza delle scuole e del territorio.

“Tali disposizioni stanno comportando notevoli difficoltà sia per ragioni di interpretazione normativa sia per motivi legati ad aspetti organizzativi e di risorse”, si legge nella lettera, con la quale l'associazione nazionale dei Comuni e quella dei costruttori edili chiedono al Governo di intervenire urgentemente per differire di almeno un anno l'entrata in vigore delle nuove misure.

Fassino e Buzzetti chiedono, inoltre, a Lupi il ripristino delle agevolazioni fiscali che riguardano i programmi di edilizia residenziale, che altrimenti rischiano di subire uno stop definitivo a danno sia dei Comuni che delle imprese.